

Dai nostri bambini, doni agli orfani di Tuzla

Nel periodo del Natale scorso, nella sezione grandi della scuola d'infanzia statale "E.

Comparoni" di Bagnolo, abbiamo pensato a degli addobbi insoliti. Pur desiderando vivere le feste con gioia, ci è sembrato doveroso - in qualità d'insegnanti - tenere in considerazione un'esigenza "forte" emersa dal gruppo dei bambini di 5 anni. Molti di loro, infatti, nello spazio dell'assemblea quotidiana, hanno espresso turbamento, curiosità e bisogno di chiarimenti rispetto al problema "guerra", dalle cui immagini erano letteralmente "bombardati" attraverso i media (specialmente la televisione).

Ne è nato un progetto che, partendo dalla guerra in Iraq, ha toccato tutti gli aspetti dell'infanzia violata in tanti paesi, anche non lontani da noi. Attraverso la mediazione dell'adulto, abbiamo visto, riflettuto, commentato, formulato ipotesi e proposte sul problema dei "bambini soldato", dell'analfabetismo, del lavoro minorile, dei bambini "poveri", senza cibo e senza casa e di quelli orfani.

Ne è derivata la proposta - che ha coinvolto le famiglie e soprattutto i bambini in prima persona - di rinunciare ad un oggetto da loro amato (libro, puzzle o materiale grafico) per donarlo ai bambini dell'orfanotrofio di Tuzla, in Bosnia, attraverso l'associazione locale Affidato per Affidato del Cir-

colo Arci Macondo di Bagnolo.

Abbiamo quindi organizzato un incontro con il presidente del circolo Macondo, che attualmente - insieme ad altre associazioni di La Spezia e Bologna - ha in affidato a distanza più di 850 orfani. I nostri bambini hanno guardato con interesse le foto che raffiguravano le case distrutte dalle bombe e hanno fatto domande su tantissimi argomenti. Si è vissuto, in tal modo, un Natale "diverso", o forse come dovrebbe realmente essere, con la consapevolezza che nascerne fortunati non significa ignorare chi fortunato non è.

La nostra sezione, priva di balocchi, è stata abbellita con tanti pannelli nei quali, a fianco delle immagini di infanzia violata, apparivano le parole dei nostri bambini a commentarle. Ogni bambino ha accompagnato il proprio dono con un disegno ed una lettera, nella speranza che l'amico straniero che li riceverà contraccambi con un suo messaggio. E' stata un'esperienza che ha davvero arricchito tutti, e che potrebbe portare nei prossimi mesi ad una scelta scolastica di affidato a distanza. Questa iniziativa, inoltre ha dato il via ad un progetto "intercultura inglese", nel quale apprendere questa lingua universale attraverso la conoscenza dei popoli, culture e mondi diversi.

Le insegnanti e i genitori della scuola dell'infanzia "E. Comparoni"